

“

Il ricostruito può consentire di migliorare in modo significativo i bilanci delle imprese di trasporto. Ma l'impiego di ricostruiti va programmato. Occorre innanzitutto che il primo equipaggiamento preveda pneumatici nuovi di qualità e quindi ricostruibili. Poi che i pneumatici vengano usati correttamente, eseguendo regolarmente la manutenzione, controllando sistematicamente la pressione di gonfiaggio e evitando di stressare i pneumatici con carichi eccessivi

”

\* presidente Airp (Associazione italiana ricostruttori pneumatici)

## L'OPINIONE

di Stefano Carloni \*

### Come la gomma combatte la crisi

**L'**Airp è l'associazione che raggruppa i ricostruttori italiani di pneumatici, redige ogni anno un bilancio dei vantaggi ecologici ed economici dell'impiego di pneumatici ricostruiti. Dall'ultimo bilancio emerge che nel 2011 in Italia, grazie alla ricostruzione, sono stati risparmiati 114,1 milioni di litri di petrolio e 32.597 tonnellate di materie prime, si è evitato che 33.062 tonnellate di pneumatici usati diventassero rifiuti e il risparmio generato dall'impiego di pneumatici ricostruiti è stato di ben 297,2 milioni di euro. Infine, sempre grazie alla ricostruzione, non sono state immesse nell'ambiente 40.200 tonnellate di CO<sub>2</sub>, in quanto ricostruire un pneumatico piuttosto che produrne uno nuovo comporta un risparmio del 30% di anidride carbonica. Questo comporta che un grande contributo a combattere la crisi può essere offerto dai pneumatici ricostruiti. La situazione economica sta incidendo pesantemente sulle imprese italiane di trasporto, che già hanno una situazione di costi decisamente superiore a quella di molti concorrenti ed in particolare di quelli dei paesi dell'est europeo. Se si considera il numero dei pneumatici di un autocarro e il loro costo è del tutto evidente che risparmiare sui pneumatici senza sacrificare sicurezza e prestazioni è sempre molto importante e lo è ancor più nella fase attuale. Per esempio, per un autoarticolato da 44 tonnellate con 120.000 chilometri annui di percorrenza la spesa per i pneumatici, prevedendo una ricostruzione, può essere valutata in circa 2.200 euro, contro i 3.900 che si spenderebbero usando solo pneumatici nuovi.

Il risparmio ricorrendo ai ricostruiti è notevole ed è recentemente aumentato con il nuovo sistema di gestione dei pneumatici fuori uso (pfu) che prevede l'obbligo per produttori ed importatori di provvedere alla gestione dei pfu, coprendo i costi con un contributo sui pneumatici nuovi di ricambio. Il ricostruito dunque può consentire di migliorare in modo significativo i bilanci delle imprese di trasporto. Ma l'impiego di ricostruiti va programmato. Occorre innanzitutto che il primo equipaggiamento del mezzo preveda pneumatici nuovi di qualità e quindi ricostruibili. Poi che i pneumatici vengano usati correttamente, eseguendo regolarmente la manutenzione, controllando sistematicamente la pressione di gonfiaggio ed evitando di stressare i pneumatici con carichi eccessivi.

Pur su numeri bassi, l'impiego dei ricostruiti sulle vetture è in crescita in tutta Europa. Per quanto concerne, invece, il trasporto merci. Negli Stati Uniti la quota dei ricostruiti negli acquisti dei pneumatici di ricambio per autocarri supera il 50%. E quello degli Stati Uniti non è un caso isolato. Può sembrare curioso constatare che la ricostruzione è diffusa soprattutto nei paesi a economia avanzata. Vi sono ragioni precise alla base di questa situazione. La principale è che la ricostruzione ha una grande valenza ambientale in quanto rallenta l'esigenza di smaltire la carcassa e consente un interessante recupero di materie prime. E questo è molto importante nelle economie avanzate in cui è forte l'attenzione ai problemi ambientali. Penso che nella situazione attuale la crisi economica determinerà anche in Italia un maggiore interesse per i ricostruiti. Certo grande importanza potrebbero avere incentivi pubblici a favore degli autotrasportatori. La nostra associazione ha chiesto ai governi che si sono succeduti alla guida del Paese negli ultimi anni interventi che sostengano i comportamenti eco friendly come l'utilizzo dei ricostruiti.

